

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Colgo l'occasione per salutare la Segretaria, la dottoressa Giovinazzo Alessandra. Osserveremo un minuto di silenzio per i tragici fatti di Parigi subito dopo l'appello. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fargnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Loddo: Iniziamo le attività del consiglio, siamo alle comunicazioni. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Volevo esprimere il cordoglio alla famiglia della dipendente Cocianci Alessandra che è venuta a mancare alcuni giorni fa; purtroppo la malattia ce l'ha portata via. Rivolgo le condoglianze a tutta la famiglia.

Presidente Loddo: Al cordoglio dell'amministrazione si unisce quello dell'intero consiglio comunale che ho l'onore di presiedere. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Buonasera. Solo per ricordare che mercoledì, a partire dalle ore 18:00 presso il Comune di Bracciano, si terrà una iniziativa pubblica di solidarietà per il popolo francese, promossa dai sindaci di Bracciano, Anguillara Sabazia, Cerveteri, Manziana, Ladispoli, Canale Monterano, Trevignano Romano, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Civitavecchia e Fiumicino. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il deputato Minucci, la Città Metropolitana, il Presidente del Consorzio (incomprensibile) e vuole rappresentare un momento di vicinanza e sostegno delle istituzioni locali e dei cittadini del comprensorio con il popolo francese. Dopo i tragici attentati terroristici di Parigi nei quali è rimasta coinvolta anche la giovane dottoranda italiana Valeria Solesine. Quindi l'appuntamento è certamente trasversale politicamente, come è giusto che sia, per far sentire la nostra vicinanza, è domani alle ore 18:00. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Buonasera a tutti e rivolgo un saluto al Segretario comunale. Io volevo rivolgere a tutti voi una piccola osservazione. Non so se vi siete resi conto, l'effetto che può fare suonare un inno nazionale di un'altra Nazione, all'interno di un palazzetto dello Stato. Io penso che sia un'esperienza che fa venire i brividi, alzarsi in piedi da italiano, ed ascoltare la Marsigliese, l'inno della Francia. Io come consigliere comunale mi sono sentito molto toccato, per esprimere tutta la nostra vicinanza al popolo francese. Ma quello che lascia il sottoscrigno scosso, è sentire suonare l'inno di un'altra nazione all'interno di un palazzo delle istituzioni. È quasi uno scenario da guerra mondiale. Di fatto, una Nazione suona l'inno di un'altra. In Italia quell'inno suonava in precedenti storici quando abbiamo subito la dominazione francese.

Ascoltarlo all'interno di un palazzo istituzionale a me ha fatto molto effetto e mi ha acceso una profonda riflessione. Toccato da questa esperienza, lascio a tutti voi le considerazioni che possono essere private o pubbliche, così come le ho volute esternare io. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola.

OGGETTO: lottizzazione Consorzio Cerreto – atto ricognitorio

Presidente Loddo: Passiamo all'ordine del giorno. Come primo punto abbiamo: Relaziona il Sindaco. Prego.

Sindaco Paliotta: Buonasera a chi ci ascolta ed al consiglio comunale. Torniamo a parlare di Cerreto in aula consiliare dopo molto tempo che quest'argomento mancava, e soprattutto mancava dagli atti deliberativi. Il fatto che sia mancato per molto tempo è dovuto alla circostanza che, per certi versi c'erano delle cose che doveva fare il liquidatore del Consorzio. L'attesa riteniamo che sia durata anche troppo e quindi l'amministrazione comunale propone un atto al consiglio comunale che può essere il punto di svolta, il punto in cui termina tutta una fase di rapporti tra l'amministrazione comunale ed il Consorzio, e dà inizio a un'altra fase che è di recupero di somme e di utilizzo delle stesse per il quartiere. Il riassunto della vicenda potrebbe durare molto, perché si tratta di una lottizzazione convenzionata partita con lo strumento delle lottizzazioni d'ufficio. La lottizzazione d'ufficio si fa quando coloro che hanno diritto, in base al piano regolatore, all'edificazione, non riescono a presentare il progetto di edificazione al comune. Accade raramente che chi è titolare di un titolo per edificare, non riesca a presentare il progetto, perché chi ha un terreno aspira ad avere un titolo edificatorio. Nel caso del Cerreto, il motivo per cui non si riuscì, da parte dei proprietari a presentare un piano unitario per molto tempo, era che normalmente dovrebbe prima un territorio essere definito edificabile da parte del P.r.g., e poi essere frazionato in base ad un Consorzio che vende ai singoli proprietari. Questo ad esempio è avvenuto nel Consorzio Miami, San Nicola. Quando questo avviene, chiunque fa parte di quel comprensorio, poi fa parte del Consorzio. Per quanto riguarda il Cerreto il processo fu inverso. Oggi una operazione di quel tipo, stiamo parlando di fatti avvenuti negli anni sessanta, la vendita frazionata di un territorio che è di 100 ettari, non solo è proibita dalla legge amministrativa ma è un reato penale. Chi prende un territorio ampio, lo fraziona in lotti e lo vende, fa una lottizzazione abusiva, con le conseguenze di violazione di legge. Si capisce perché il legislatore poi ha detto che frazionare è un reato penale. Perché, una volta che si è speculato, i problemi restano alle amministrazioni, a chi ha comprato il terreno. L'esempio del Cerreto, come quello di Olmetto Monteroni. Anche lì chi frazionò fu condannato per lottizzazione abusiva, ma il guaio ormai lo aveva fatto. Detto questo, per molti anni, nonostante il P.r.g. del 1978 aveva detto che quell'area era edificabile, per molti anni non si riuscì ad avere da parte dei proprietari il piano di lottizzazione. Passarono dieci anni prima che il Comune, preso atto che quella zona era abitata parzialmente, non aveva strade, illuminazione, arrivò a decidere di fare la lottizzazione d'ufficio. È una procedura molto complessa, poco usata perché chi ha un terreno edificabile non è che può realizzare una lottizzazione. Alla fine si riuscì ad avviare questa procedura. Avviata questa procedura, l'inizio del rapporto convenzionale tra comune e Consorzio Cerreto, tutto sommato, ebbe una fase nella quale il Comune rilasciava le concessioni, il Consorzio realizzava le urbanizzazioni, discreta parte di queste; per tutta una fase il Consorzio Cerreto teneva fede a quelli che erano gli impegni della convenzione. Possiamo dire che ormai sono più di dieci anni che questi aspetti convenzionali non vengono più rispettati dal liquidatore del

Consorzio Cerreto. Soprattutto due sono gli aspetti che non sono stati ultimati. Da una parte mancano almeno sei strade, manca il completamento di sei strade. E dall'altro manca il pagamento del 50% del verde, che è una lottizzazione deve avere per essere compiuta. È chiaro che gli standard devono essere forniti da chi fa la lottizzazione, da chi costruisce; non possono essere forniti dall'esterno. Sono questi due aspetti che il liquidatore del Consorzio non porta a compimento. Le richieste del Comune di adempiere a questi obblighi, hanno avuto in alcuni casi nemmeno risposta. Quando ce l'hanno avuta è stata, noi non abbiamo più i fondi per pagare le ultime opere di urbanizzazione, e per pagare i verdi. A questo punto, l'amministrazione comunale porta in consiglio comunale un atto che in parte prende atto di quanto già avviato, perché era un nostro obbligo; dall'altro definisce altre procedure. E quindi mette un punto fermo nella vicenda Cerreto. Il punto fermo qual è. Le cose fondamentali sono, il fatto che non siano state portate a compimento tutte le opere di urbanizzazione e per questo aspetto la convenzione dice chiaramente che laddove questo non avviene, i comuni possono rivalersi tramite una polizza fideiussoria. Quest'ultima, che noi abbiamo attivato, e sulla quale l'assicurazione ha creato ostacolo presso il Tribunale di Civitavecchia dove pende un giudizio, il cui importo è di € 433.823,00 che dovrebbero servire, nel momento in cui il comune riuscirà ad avere, a realizzare le strade che non sono ancora state ultimate. Per quanto riguarda l'aspetto dei verdi, l'amministrazione comunale ha intrapreso un'altra azione giudiziaria che ha dato titolo alla stessa, un decreto ingiuntivo, per € 1.097.000,00 per il pagamento delle aree verdi, che sono state già pagate da tutta la comunità, e che nel momento in cui rientreranno, potrebbero essere spese a favore del comprensorio, del quartiere. Leggo la parte finale. Per le motivazioni sopra evidenziate, che io ho appena riassunto molto brevemente, dare atto delle procedure intraprese dall'amministrazione comunale per il recupero delle seguenti somme di denaro: € 1.097.000,00 oltre gli interessi maturati per l'esproprio delle aree di proprietà dei lottisti non aderenti; aree verdi. € 433.823,00 per l'escussione della vigente polizza fideiussoria contratta dal Consorzio Cerreto per il completamento delle opere di urbanizzazione. Dare atto che la somma incassata a seguito della escussione della polizza fideiussoria, sarà destinata dall'amministrazione comunale alla realizzazione delle reti viaria ancora mancante nel Cerreto, nonché alla manutenzione straordinaria di quelle esistenti. Dare atto che il completamento delle procedure di recupero delle somme di cui commi 1,2, del punto A che precedono, costituiranno presupposto per ritenere concluso ogni rapporto giuridico con il Consorzio Cerreto. Dare atto che il comune di Ladispoli provvederà al recupero delle somme per l'esproprio delle aree dei lottisti non aderenti, maggiorate dei suoi interessi legali, scomputandole proporzionalmente dal debito complessivo che ciascun consorziato, alla data del 4 luglio 2013, ovvero a quella dell'ultima approvazione dei bilanci consortili risultava avere nei confronti del Consorzio Cerreto. Queste somme saranno richieste a coloro che non hanno pagato tutte le quote; coloro che hanno pagato non avranno nessuna richiesta da parte del Comune. Dare infine atto che l'amministrazione comunale nulla pretenderà dai consorziati che alla data del 4 luglio 2013, ovvero a quella dell'approvazione degli ultimi bilanci, risultavano in regola con i pagamenti consortili. Quindi, è un atto che è in parte ricognitivo e dice, da oggi in poi il Comune provvederà a recuperare le somme, le utilizzerà per il quartiere Cerreto, coloro che hanno pagato tutte le quote non saranno chiamati a dare altro. Fermo restando che il Consorzio è un ente che giuridicamente dovrà essere chiuso, e la responsabilità sta in coloro che hanno avuto l'incarico di liquidarlo.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Si è iscritto il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera. Chiediamo quindici minuti di sospensione.

Presidente Loddo: Sospensione accordata. Il consiglio riprenderà alle ore 21:35.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: lottizzazione Consorzio Cerreto – atto ricognitorio

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego Segretario, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini.

Presidente Loddo: Il numero è legale quindi possiamo riprendere le attività. Ha chiesto la parola il Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Paliotta: Sì. Mi ha chiesto qualche consigliere se poi si sarebbe proseguito con l'ordine del giorno. Voglio informare che ci troviamo in una situazione, dal punto di vista dell'assistenza al consiglio comunale, particolare. La settimana passata c'era la dottoressa Calandra, questa settimana c'è la dottoressa Giovinazzo, la prossima ci sarà il dottor Annibali; quella dopo ancora la dottoressa Calandra. Niente di problematico ma c'è un fatto. La dottoressa Giovinazzo ha letto le delibere di stasera tra ieri e oggi. Sulla delibera di San Nicola ha ritenuto apportare alcune ulteriori argomentazioni. Da una parte è tutto legittimo; dall'altro fa sì che la delibera che arriva stasera, è leggermente diversa da quella inserita nell'ordine del giorno. Quindi non si può discutere per questo motivo. Quindi la delibera che riguarda San Nicola sarà discussa nei prossimi consigli in base all'ordine che verrà deciso.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Il motivo della sospensione, e anche del chiarimento, è il fatto di capire prima di tutto, con questa delibera cosa votiamo. Il Sindaco parlava di un punto di svolta con questa delibera. Il Consorzio è stato costituito nel 1982, tra l'altro era presente il Sindaco come consigliere comunale, sono passati 33 anni, stiamo ancora parlando della chiusura del Consorzio Cerreto. Vediamo cosa andiamo a votare. Con questa delibera in effetti, è un atto ricognitorio, quindi prendiamo atto di decisioni già assunte dalla giunta comunale. A parte trarne le conseguenze delle decisioni assunte dalla giunta nel 2012, non si fa altro che confermare e dare a posteriori un indirizzo rispetto a quell'assunto. La giunta nel 2012 decise di mettere in esecuzione il decreto ingiuntivo per le cosiddette aree verdi. Decreto ingiuntivo che fu opposto e la sentenza confermò il decreto ingiuntivo. La sentenza è diventata definitiva già da parecchio tempo, e condannava il Consorzio Cerreto a pagare € 1.097.000,00 circa più gli interessi. Questa sentenza è stata messa in esecuzione con la delibera di giunta del 2012, nominando un pool di avvocati, e fino ad ora non è stato ancora recuperato alcunché. Sempre con quell'indirizzo di giunta che oggi

andiamo a ratificare, fu deciso di escutere la polizza fideiussoria. Quando fu costituito il Consorzio Cerreto, a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria fu istituita la polizza fideiussoria. Allora era di cinque miliardi e trecento milioni che garantiva il Comune a garanzia della esecuzione di queste opere. Le opere sono state in gran parte realizzate e la polizza è stata ridotta nell'importo e portata a € 433.823,00, la somma attuale. Somma che dovrebbe garantire l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che ancora devono essere portate a termine. Siccome il Consorzio non è riuscito a realizzarle, il Comune ha chiesto all'assicurazione, allora Fondiaria Sai ora Unipol Sai, di avere queste somme in modo che lo stesso comune realizzasse queste opere. Però l'assicurazione ha detto di no. A seguito di ciò, il Comune ha fatto ben due decreti ingiuntivi nei confronti della Unipol Sai. Questi decreti ingiuntivi non sono diventati neanche esecutivi, in quanto è stata fatta opposizione, e quindi c'è un procedimento in atto, non si sa se effettivamente questa somma sarà data o meno al Comune. Tra l'altro, noi stiamo oggi facendo il consiglio comunale approvando un documento che dà per scontato che queste somme saranno assegnate al comune. Ma domani, proprio domani, c'è l'udienza in Tribunale, l'udienza di discussione, dove il Tribunale di Civitavecchia dovrà decidere se confermare i decreti ingiuntivi oppure no. Fare il consiglio comunale il giorno prima di una sentenza non sembrerebbe appropriato, sarebbe meglio aspettare qualche giorno per sapere se effettivamente il Tribunale darà ragione al Comune di Ladispoli, e quindi se effettivamente queste somme, € 433.823,00 andranno nelle casse del Comune e quest'ultimo potrà portare a termine le opere di urbanizzazione nel Cerreto. Su questo punto direi di rimandare l'approvazione della delibera in attesa della decisione del Tribunale di Civitavecchia. Il Comune nell'atto di indirizzo postumo che viene esplicitato nel deliberato, dice che le somme acclamate che derivano da una sentenza passata in giudicato, quelle derivanti dalle aree verdi, saranno richieste ai morosi. Quindi il Comune, che tra l'altro, s'è fatto inviare dal Consorzio Cerreto l'elenco dei morosi, questa cifra € 1.300.000,00 perché ci sono anche gli interessi, sarà recuperato dai morosi. Non lo so se la procedura è corretta; questo lo vedranno i tecnici. Non è come nel condominio, si dà l'elenco dei morosi e poi si fa l'esecuzione nei loro confronti. Si tratta di un consorzio. Bisogna guardare sempre al fondo consortile. Di solito, per fare l'esecuzione nei confronti dei singoli consorziati bisogna vedere se le somme sono state impegnate dal Consorzio nell'interesse dei singoli consorziati. Queste sono disquisizioni tecniche che mi esimo dal valutare. Però se il ragionamento è questo, se il Comune è creditore di quella somma e agisce nei confronti dei morosi per le aree verdi, lo stesso ragionamento vale anche per le somme escusse dalla polizza fideiussoria. Facendo questo ragionamento, il comune incassa le somme e realizza le opere. Però la Unipol Sai, facendo lo stesso ragionamento del Comune, una volta che ha pagato il Comune, deve recuperare le somme dal Consorzio. Perché l'assicurazione paga la polizza e poi si rivale sull'assicurato. Quindi, se il Consorzio non paga, la Unipol non è che si fa pagare dai morosi, ma si fa pagare dai consorziati diligenti, da quelli che hanno pagato le somme. Si innesca un meccanismo contorto che pregiudica ancora di più la situazione del Cerreto. Già in trent'anni e più non si è riuscito a risolvere il problema, ed anziché alleggerirlo, si peggiora. Quell'80% dei consorziati che avevano pagato, che avevano ricevuto anche la lettera dove c'era scritto da voi non dobbiamo avere niente, verranno paradossalmente toccati dall'assicurazione che agirà in rivalsa su quelli più solvibili. A mio parere quest'indirizzo postumo, che è una assunzione di responsabilità da parte del consiglio comunale per una scelta, secondo me, sbagliata fatta dall'amministrazione nel 2012, è assolutamente non votabile. E comunque ci sarà l'udienza di discussione domani e la sentenza a breve, quantomeno andrebbe rimandata. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Volevo fare una sorta di dichiarazione sulla delibera, però a questo punto vorremmo capire se la delibera va avanti. Vista la novità della sentenza, non so se il Sindaco a questo punto vuole ritirare l'atto.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Chiunque abita a Ladispoli sa che di lamentele ne sentiamo tante, ma ce ne è una fissa da tanti anni. Il Cerreto, che fine farà, quando finisce questa lottizzazione. Nel momento in cui si porta in aula improvvisamente sorgono problemi. Domani c'è una sentenza? Voi pensate che se il Comune perde domani, a parte in che Repubblica siamo se un'assicurazione garantisce una polizza tra un consorzio e un comune, e magari viene fuori che questa assicurazione che ha preso soldi per venticinque- trenta anni non deve pagare nulla? Ammesso che domani qualcuno ci dia torto, pensate che non dovremmo fare ricorso? Qui rappresentiamo la Città. Facciamo perdere i soldi a tutta la collettività perché un'assicurazione, dopo aver preso soldi per trent'anni, non ci dà nemmeno un euro? Noi domani, comunque vadano le cose, noi faremo ricorso a nome di Ladispoli, ed andremo avanti. Aspettiamo altri sei mesi? Aspettiamo altro tempo? secondo me e secondo l'amministrazione è arrivato il momento di decidere. Da una parte ci si lamenta che le cose non si fanno, dall'altra però si dice, rimandiamo. Però da domani al Cerreto non raccontiamo che nessuno si muove. Diciamo vogliamo stare fermi. Noi riteniamo che non si possa stare fermi. Tra l'altro ricordo, tutti rappresentiamo la collettività. Quando il comune ha un decreto ingiuntivo a suo favore di più di un milione di euro, doveva farselo scadere? Sapete cosa avrebbe significato? Un danno erariale gigantesco. Qui rappresentiamo la Città ed abbiamo fatto ciò che era giusto fare.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Premesso che io ho fatto una richiesta tecnica per capire se l'amministrazione aveva intenzione di rimandare l'atto di qualche giorno. Non è che si deve alterare Sindaco, lo chiedo a tutela della funzione del consigliere comunale che deve votare un atto che contiene obbligazioni giuridiche, obbligazioni monetarie e quant'altro. Questo deve essere a tutela di tutti i consiglieri. Se poi lei si altera non è un problema mio. Lei ha le sue valutazioni, noi le nostre. Questo è stato un metodo sbagliato, altrimenti l'atto ricognitivo dal 2012 non veniva in aula nel 2015. La giunta ha fatto dei passaggi sbagliati, ha seguito delle procedure che all'epoca potevano essere fatte in modo diverso. Non si deve arrabbiare con noi se chiediamo una questione tecnica. Qui noi stiamo votando delle cose, e se votiamo ci sono anche dei rischi come lei sa. Dopodiché, ognuno fa le sue valutazioni, voterà contro, non voterà, per quanto ci riguarda, dopo l'esposizione fatta, siccome lei vuole insistere, come gruppo usciamo dall'aula e non votiamo l'atto. Lei si prenderà la responsabilità. Quest'atto lo dovrebbe portare avanti la giunta e non può essere rimandato al consiglio dopo circa tre anni. Grazie, ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Abbiamo una situazione molto difficile da risolvere, parliamo della convenzione del Cerreto. Io volevo fare qualche premessa per far capire quanto è difficile riuscire a dire, a distanza di tantissimi anni, che alcune opere non sono state completate, che le aree non sono state pagate per il verde pubblico. È difficile anche digerire una

scelta amministrativa che ha fatto tantissimi errori in passato, perché se la situazione del Cerreto è questa oggi, è perché sono state fatte delle valutazioni sbagliate. Non si può piangere sul latte versato, però chi ne paga le conseguenze sono i cerretini. Sia per una volontà politica che voleva gestire in maniera controllata il territorio, sia perché sono state fatte scelte nell'ottica del Consorzio come privato, quando il privato può fare quello che vuole, ma in realtà quando si tratta di appalti bisogna ricordare che anche all'epoca molte cose andavano fatte con gare, bandi e quant'altro; cosa che dieci miliardi delle vecchie lire e i lavori non avevano un aumento del 5% in più, ma triplicavano e questi lavori non sono stati mai finiti. Sta di fatto che gli appalti sono stati poi affidati ad una società che li ha completati e pure male. Affidamenti diretti. Spieghiamo cosa sono queste aree verdi. In un piano di lottizzazione, sorto dopo la realizzazione di alcune costruzioni abusive, il comune decide di voler regolamentare l'area lottizzando, regolamentando l'area stessa con le case che già c'erano, altre aree che potevano essere edificate ed aree che dovevano avere una destinazione a servizi per soddisfare gli standard che in quel caso era 0,52 metro cubo su metro quadro, si aggirava intorno a un indice di fabbricabilità di 24. Il problema dove sorse. Quando il proprietario dell'area si è ritrovato la sua area verde. Come? Tutti ce l'hanno edificabile e solo la mia è verde? Guardate caso era solo una ditta, ho qui la delibera. Erano quattro, però è stata espropriata la ditta numero 4 per un importo di 3.675.000,00 miliardi di lire. E noi stiamo pagando questo esproprio. Perché è convenuto alla ditta in questione più subire l'esproprio che trasferire la cubatura reale. Il piano di lottizzazione, anche se non si poteva costruire, la legge delle poca dava la possibilità di trasferire questa cubatura del suo lotto sulle aree edificabili confinanti. Per dare pari opportunità c'era questa possibilità. E non capisco perché loro o l'amministrazione dell'epoca non hanno obbligato, perché le aree verdi non sono una facoltà. Vuol dire che l'amministrazione non ha proposto l'alternativa creando un grande disagio a chi doveva subire il pagamento di queste aree. L'amministrazione dell'epoca avrebbe potuto dire, benissimo, modifichiamo il piano di lottizzazione affinché una parte delle sue aree rientrino nella porzione di aree destinata a cubatura residenziale, oppure trasferisci la tua cubatura sui lotti confinanti. Non riesco a capire perché questo non è stato fatto. Eppure l'urbanistica dell'epoca era facilmente attuabile. Non esistevano gli accordi di programma come oggi. Era possibile attuarlo, bastava che i proprietari avessero chiesto questo. E oggi ci ritroviamo con un debito, perché il comune ha dovuto espropriare. Vedete, io ho sempre avuto il dubbio che l'esproprio per i piani di lottizzazione poteva essere applicato con la monetizzazione. Ho sempre detto che l'esproprio, dato che vengono cedute al comune le aree, quest'ultimo avrebbe dovuto obbligare il proprietario dell'area a partecipare al trasferimento della sua cubatura, per evitare questo peso enorme sulla collettività. Tanto le aree Sindaco, sono sempre le vostre. Sono pubbliche. Certo che al proprietario del lotto è convenuto di più subire l'esproprio, tre miliardi e mezzo delle vecchie lire; volevo vedere chi non accettava a queste condizioni. Un fatto di questo genere è successo solo a Ladispoli, non ce ne sono altri in Italia. Infatti la giurisprudenza rinforza il concetto che ho sempre sostenuto e dice, considerando che in ogni caso le aree sono pubbliche, è un atto d'obbligo a cui nessuno si può sottrarre la lottizzazione. È un atto di obbligatorietà. Le aree devono essere espropriate e il proprietario deve acquisirsi la cubatura per rientrare nel suo beneficio sui lotti confinanti. L'esproprio viene concepito come cessione gratuita e lo dice anche la legge. Riassumendo la pronuncia del Consiglio di Stato in adunanza plenaria, sentenza 20 luglio 2012 n. 28, la pubblica amministrazione in caso di contenzioso, deve chiedere al tribunale una specifica pronuncia per ottenere il trasferimento al patrimonio comunale delle aree destinate dalla convenzione di lottizzazione a servizi pubblici gratuitamente, proprio perché deriva

da una obbligazione. Le aree verdi non devono essere espropriate ma acquisite gratuitamente al patrimonio collettivo tramite procedura giudiziale. In conclusione, appare piuttosto palese nell'obbligo per il comune di restituire le somme che ha percepito per un esproprio non dovuto. Questa è la sentenza che io vorrei allegare agli atti se possibile in modo che venga applicata per intero. Io lo voglio chiudere il Consorzio Cerreto signor Sindaco, ma non vorrei sbagliare ancora, anche se c'è stata una sentenza del giudice. Si possono fare ricorsi su questa sentenza. La procedura è stata applicata in maniera sbagliata. Come facciamo a rimediare? Questo è l'aspetto urbanistico. Parliamo dei morosi. Ricordiamoci che i bilanci sono stati tutti bocciati dal 2004 in poi Sindaco. Quegli importi sono sicuramente fasulli. Inoltre, il presidente del Consorzio è stato sfiduciato e non ha nessun potere, e ci sarà pure un motivo. Lavori eseguiti male, e l'amministrazione comunale aveva l'obbligo di controllare. Perché non ha mai fatto una lettera di richiamo all'epoca? Invece l'amministrazione ha sempre dato il proprio assenso sullo stato di avanzamento dei lavori. Chi è responsabile? Vedete, quando viene nominato un tecnico senza gara, senza bando, senza importi chiusi, si può determinare un aumento dei lavori stessi, perché non c'è nessun controllo. Ma è compito dell'amministrazione comunale. I lavori, dato che devono essere trasferiti al Comune, dovevano essere controllati come un'opera pubblica a tutti gli effetti. L'ufficio tecnico non ha mai battuto ciglio, andava sempre tutto bene. Perché non è mai stato richiamato nessuno. Oggi le strade non sono state fatte, la ditta non ha pagato per rimborsare il danno subito dalla collettività. Io penso che la responsabilità ce l'hanno tutti. In questo caso io dico, Sindaco tutti devono pagare la propria quota, ma devono pagare in maniera giusta. Ci vuole chiarezza sulla questione. E credo che tutti i cerretini vogliono vedere chiuso il Consorzio. Ma con le premesse del passato la situazione è andata a peggiorare. Ci pensate? Io ho un terreno di sette ettari e dico, scusate perché devo costruire? Preferisco subire l'esproprio. Prendo un *cash* e faccio quello che voglio. Non è possibile. Anche se il comune obbligava, doveva trasferire anche il valore di quei terreni, su quelli confinanti. Ma se l'area è verde non si può costruire? Però lo *ius edificandi* dà il diritto a tutti di essere trattati alla stessa maniera. Premesso questo, io volevo allegare la sentenza che può essere utile all'amministrazione comunale. E poi dico, sono la prima a volere il Consorzio chiuso, ma voglio anche che tutti gli elenchi delle persone vengano verificati. I bilanci dal 2004 ad oggi sono stati bocciati. Forse non sono importi reali. Bisogna verificare. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascutto. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera a tutti e grazie. Noi stasera, 17 novembre 2015, abbiamo un a proposta di delibera per atto ricognitivo sul Consorzio Cerreto. Ho ascoltato con attenzione l'intervento di apertura del Sindaco. Io, se la memoria non mi inganna, il 3 febbraio 2014, ho presentato una mozione in questa aula dove si chiedeva all'amministrazione comunale di intervenire presso i commissari liquidatori per indire l'assemblea di chiusura del Consorzio Cerreto. Non è che questa sera, carissimo Sindaco, lei vuole far capire ai cittadini del Cerreto che è una delibera di chiusura, no. Prima cosa, questa proposta di delibera è molto lacunosa, perché si fanno riferimenti a degli articoli della vecchia convenzione che però dice, lo studio legale del comune è ancora in essere. Noi abbiamo una convenzione firmata dall'allora presidente del consorzio Cerreto Marco Pierini, e dell'allora Sindaco Gino Ciogli. La storia deve iniziare da quando c'è stata la sentenza del tribunale che alcuni colleghi hanno menzionato, del 1997, quando l'allora amministrazione comunale non ha presentato ricorso contro gli aventi diritto dell'esproprio perché si è presentato il ricorso con cinque giorni di ritardo. C'erano 90 giorni per presentare ricorso, casualmente gli

avvocati dell'amministrazione dell'epoca hanno depositato gli atti in ritardo. E ci fu l'ingiunzione al pagamento della cifra di € 1.091.000,00 circa. In questa delibera si fa riferimento ad una convenzione che scadeva nel gennaio 2000. Già si sapeva che la convenzione era scaduta e giustamente il consiglio comunale nel febbraio 2001, ha ratificato la convenzione nuova tra il Cerreto e il comune. Quella convenzione è ancora in essere ad oggi, lo dice la delibera. E siamo arrivati al 2001. Quattordici anni fa. nel frattempo cosa è successo al consorzio Cerreto. Ci sono stati cambiamenti voluti, i cittadini devono sapere che ci sono state tante di quelle assemblee dove i signori costruttori, i signori edificatori, riuscivano con i propri millesimi ad ottenere sempre la maggioranza nell'assemblea consortile e ad eleggersi i propri uomini. Esempio. Quando in questa delibera si parla di un accordo dove si dice, la giunta poi stabilirà in separata decisione l'importo da pagare. Da € 1.091.000,00 siamo arrivati a € 1.500.000,00. L'accordo fatto dall'allora presidente del consorzio Cerreto Fausto Ruscito con l'allora sindaco Ciogli. Questa è la fase in cui l'amministrazione comunale ha ratificato una nuova convenzione ed il consorzio Cerreto con due rate separate ha rideterminato l'importo nuovamente in € 1.091.000,00. Siamo nel 2003. Nel 2004 c'è una nuova assemblea dove noi cerretini chiediamo di portare i libri in tribunale perché già all'epoca si era sollevato un problema serio. Siccome era un discorso, io è dal 1992 che abito al consorzio cerreto, l'unica assemblea dove finalmente i consorziati hanno vinto per aver superato i millesimi dei costruttori, il 23 novembre 2008. Dal 2008 ad oggi in questa delibera si dice che i commissari liquidatori sono stati sfiduciati. Carissimo Sindaco, io l'ho invitata più i una volta a controllare prima di portare una delibera di questa sostanza, che siano stati fatti tutti i passaggi. Ritorniamo al 2004. In quest'anno ci sono i commissari liquidatori ai quali l'assemblea dà mandato, sempre con i millesimi di maggioranza dei costruttori, per 18 mesi. Novembre 2004 ad oggi, sono passati 132 mesi. Dal 2004 ad oggi i bilanci non sono stati mai approvati né preventivamente né consuntivamente dall'assemblea. Perché all'epoca i cerretini si erano arrabbiati e volevano la chiusura del Consorzio? Perché di tutte le vertenze, le cause che molti cerretini hanno fatto, leggo un giudizio tecnico della Procura di Civitavecchia del 2000 dove si dice, sono circa 100 pagine, che i giudizi tecnici giurati dicono queste cose. Pagina 17, le conclusioni della perizia. Parliamo della costituzione della società e i suoi atti rilevanti. Poi qua ci siamo scordati questa sera che ci sono stati lo Statuto quando è nato il consorzio, e lo Statuto che è stato cambiato in corso di convenzione. Dice la Procura, il Consorzio fu costituito il 30 gennaio 1988, come consorzio Cerreto, con atto del Notaio (incomprensibile). Si fa presente che il Consorzio non è iscritto al Tribunale, non è iscritto alla Camera di Commercio; che gli fu attribuito codice fiscale e partita iva 03500241009, e successivamente la partita iva fu chiusa per cessazione di attività. Allegato agli atti della Procura, che danno ha fatto al consorzio Cerreto e per quale motivo io ho sempre invitato l'amministrazione, ho sempre detto che questa situazione amministrativa andava chiarita nel più breve tempo possibile con un comitato tecnico. Leggo ancora, considerato che il Consorzio Cerreto esplica un'attività fiscalmente rilevante, avrebbe dovuto mantenere la soggettività della partita iva in quanto così facendo, avrebbe potuto recuperare l'iva pagata sulle fatture, senza altro maggiore di quella incassata. Gli importi a credito di iva, sarebbero stati di entità rilevante. Questa è la base di partenza. Dal 2000 si è a conoscenza che questi signori non hanno partita iva. Analizzando tutti i bilanci, analizzando tutte le spese, e poi nel frattempo sono state pagate le società, sono stati pagati i professionisti. Sempre in questa relazione di 100 pagine, si dice che i professionisti sono costati al consorzio Cerreto, a noi cerretini circa un miliardo di vecchie lire, dove non ci sono contratti. Io stasera invito il Sindaco, se veramente si vuole chiudere il Consorzio Cerreto, di prendere i

liquidatori, invitarli; non vogliamo lettere di risposta. Dovevano finire nel 2006, siamo nel 2015. Poi volevo ricordare alle persone che ci ascoltano, in questo consiglio comunale, votare una delibera per il Consorzio Cerreto, signor Sindaco, lei avrebbe la maggioranza, siamo 7 consiglieri comunali che abitiamo al consorzio Cerreto. Sicuramente la buona volontà da parte di tutti noi c'è sempre stata. Però non con questo atto ricognitivo dove noi dobbiamo votare cosa? Gli atti vanno fatti precisi. E un'altra cosa. quando si parla dell'articolo 6 bis della convenzione, il 6 bis della convenzione in essere dice questo: il credito per la quota capitale eventualmente ancora vantata dal consorzio nei confronti dei proprietari dei lotti non aderenti alla data di chiusura dello stesso, verrà scomputato dall'ultima rata di rimborso delle aree verdi che a tale scopo viene fin da ora fissata approssimativamente pari alla quota capitale, dovuta dai proprietari dei lotti non aderenti, per effetto degli obblighi consortili maturati e maturandi. Il Consorzio dichiara, questa è la convenzione, che i seguenti lotti, particella 426, 373,311,320,665,118,115,110,720,782. Questi signori, bisogna sapere, sempre partendo dal 2000, a quanto ammonta il debito verso il consorzio di questi lotti non aderenti, che non c'entrano niente con i lotti non aderenti delle zone verdi. Sindaco, io stasera la invito a chiamare i signori liquidatori a riferire a lei Sindaco, qual è la situazione attuale del consorzio Cerreto. Lei deve indire un'assemblea nel più breve tempo possibile. Come diceva il consigliere Agaro, se domani c'è una sentenza, noi cerretini tutti dobbiamo pagare l'assicurazione. Le cose più importanti le ho dette. Penso che una analisi di coscienza di tutti quanti faccia bene. Qui si parla di soldi dei cittadini del comune di Ladispoli. Volevo ricordare che noi cerretini non è che paghiamo la Tasi A2; noi paghiamo la Tasi A7. I soldi che stiamo versando, tra Imu, Tasi e tutto il resto, sarebbe la volta buona che il comune si prendesse le sue responsabilità. Gli immobili al Cerreto stanno perdendo di valore. Io le chiedo di intervenire dicendo a questi signori che hanno stufato. Non è più procrastinabile un discorso di giunta fatto nel 2012. Ringrazio per l'attenzione.

Presidente pro tempore Ruscito: Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: ...omissis...il giorno dopo non ho visto nessuno. Ci fosse uno che si fosse messo a lavorare; visto che ho detto certe cose, domani vado in ufficio e le seguo, vado avanti, vedo i progetti, chi ha firmato lo stato di avanzamento. Io queste cose le sento dire da mesi, anni. Se stasera stiamo parlando di cerreto, è perché l'amministrazione ha portato queste cose. Altrimenti potevano passare altri sei mesi e nessuno si preoccupava di nulla. Qualcuno fa bene, a chi fa opposizione avere una zona della Città non messa completamente a posto serve, altrimenti come si fa ad attaccare l'amministrazione. Se si fosse messo tutto a posto, va bene che le cose continuino a rotolare in questo modo. E quando si dice questo è un momento di svolta non vi va bene. Riprendo solo un paio di cose per far capire. Comincio dall'ultima. Consigliere Crimaldi, lei ha fatto un perfetto intervento da consorziato del Cerreto. Qui lei fa il consigliere comunale. Quelle cose sono perfette nell'ambito del Consorzio. Lei mi chiede di fare degli inviti. I signori del Consorzio sono scomparsi. Lei che fa parte del Consorzio, io mi chiedo come mai, dieci, venti, quaranta persone del Consorzio non fanno un esposto al tribunale di Civitavecchia perché i primi danneggiati sono quelli iscritti al Consorzio. Perché questo non avviene? Perché non si fanno al tribunale delle azioni? Noi abbiamo fatto le nostre azioni. Le due cose che ho detto prima, e qualsiasi amministratore fosse stato seduto qui le avrebbe dovute fare, perché un decreto ingiuntivo a favore del Comune è a favore della collettività. Così pure la polizza fideiussoria è a favore della collettività, quindi il comune doveva fare quegli atti. Vedete, è una storia talmente lunga che ci sono persone che ne parlano senza che abbiano mai visto com'era il Cerreto quando non c'erano interventi da parte delle

amministrazioni comunali. dire che era come una borgata di Roma, era farle un complimento. Quando pioveva intervenivano i vigili del fuoco. Detto questo, e quindi quell'operazione è servita a trasformare la zona in un pezzo di città normale, soltanto una cosa. quella lottizzazione d'ufficio venne fatta sulla base di una legge semplicissima. Laddove i proprietari non hanno attività, non producono il piano di lottizzazione, il comune può intervenire facendo il piano, notificandolo. E coloro che non aderiscono sono espropriati. È molto semplice. O aderisci o vieni espropriato. Adesso si dice che i verdi potevano passare gratuitamente. Ottanta anni dopo questa legge si dice così? oppure che i quattro ettari potevano fare la loro cubatura sui lotti adiacenti? Ma quattro ettari sono 20000 metri cubi. Dove li facevano? Francamente non lo so come si possano fare questi ragionamenti. Non continuo a contestare quello che è stato detto prima. Faccio solo una domanda. Qual è la proposta alternativa? È finita una pagina di Ladispoli e il Cerreto viene considerato alla stregua del resto della Città. Qual è la proposta? Non mi si venga a dire che il comune deve fare le assemblee con i lottisti. Chi dobbiamo cercare ancora? Noi la ricerca l'abbiamo fatta attraverso gli avvocati che stanno notificando gli atti. Io aspetto la proposta alternativa. E non una commissione di studio che fra sei mesi ritorna. Qual è la proposta che tra una settimana viene presentata dai consiglieri? Quello di stare fermi un periodo, dopo un anno cosa abbiamo fatto. Quando si porta in aula la proposta ci si dice di aspettare ancora. Ditemi qual è la proposta che si può portare da qui a una settimana. Io sono disposto ad aspettare una settimana. Non parliamo di commissioni perché quelle, se volete, le fa chi è consorziato. Certamente noi dobbiamo difendere la città oltretutto quella parte che fa parte del Cerreto che ha pagato tutto ed ha diritto di sentirsi cittadino a pieno titolo di questa Città.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Io volevo fare un paio di precisazioni. Soltanto dopo aver letto un passaggio di un nostro manifesto di qualche mese fa, con cui, pur mantenendo il nostro ruolo di opposizione costruttiva, ci rivolgevamo al Sindaco su alcuni punti. Uno di questi era il Cerreto. Leggo testualmente cosa scrivemmo in quel manifesto. Entro settembre, siamo un mese e mezzo dopo ma i tempi della politica sono sempre lunghi, dicevamo Cerreto, delibera consiliare per recupero crediti nei confronti dei consorziati morosi, rifacimento manto stradale e "nulla osta" per assemblea di chiusura del Consorzio. Nulla sarà dovuto con chi è in regola con i pagamenti. Io citerei alcuni numeri, perché il Sindaco ha fatto un discorso generale; io entrerei più nel dettaglio sulle situazioni di bilancio del Consorzio Cerreto allo stato attuale. I consorziati del Cerreto sono 2458, numero a cui corrispondono 1,2,3 persone per famiglia. Stiamo parlando di un quartiere grandissimo. Poi il consigliere Crimaldi mi dovrà spiegare perché il quartiere è stato deprezzato da un punto di vista commerciale, cosa non vera assolutamente. So benissimo che il Cerreto non è stato deprezzato per niente, se non per un calo dei prezzi generale dovuto alla crisi immobiliare che tutti i quartieri hanno subito. Il Cerreto ancora oggi, nonostante tutto, è meta ambita da molti cittadini che vorrebbero abitare al Cerreto. Altrimenti sembra che stiamo parlando di una zona nera. Detto questo, dei 2458 consorziati, 2075 sono in regola con i pagamenti. Questa maggioranza silenziosa, che dovrebbe essere rispettata molto di più da parte di alcuni consorziati che intervengono. Caro consigliere Crimaldi, la somma di cui tu parli l'hanno anticipata i cittadini di Ladispoli, l'altra Ladispoli, quelli che non abitano al Cerreto e che probabilmente vorranno indietro. Hanno pagato dei soldi per gli espropri di alcune aree. E dobbiamo fare chiarezza sulle aree verdi. In effetti, se viene fatta la lottizzazione d'ufficio, si prevede l'adesione obbligatoria una volta raggiunta una

quantità di aderenti, il 75%. Quindi, chi non aderisce al Consorzio, va comunque espropriato. Io penso di interpretare la volontà di chi ha disegnato questa zona, di chi ha progettato il Cerreto. Probabilmente avrà inteso mettere più zone verdi ai margini del Fosso Sanguinara, perché c'era un limite di edificabilità. È chiaro che vado a reperire le aree verdi in una zona che non sarà edificata. Ora dire, spostare tutta la cubatura, è assurdo perché parliamo di una serie di metri cubi che nemmeno vi immaginate. Il Consorzio doveva reperire le zone da adibire a verde, per poter costruire. Chi ha costruito al Cerreto, lo ha fatto perché qualcun altro ha lasciato la zona verde, altrimenti non avrebbe potuto farlo. Se gli standard non venivano raggiunti, la lottizzazione non sarebbe nemmeno partita. Questa situazione ha fatto sì che oggi noi ci troviamo a dover recuperare, i cittadini di Ladispoli tutti si trovano a recuperare somme che in effetti avrebbe dovuto anticipare chi è proprietario di un terreno o di una casa al Cerreto, quindi di un lottista. Questa azione che ha fatto il Consorzio secondo me, forse, è stata pure troppo tardiva. Perché un decreto ingiuntivo che parte nel 2002, non può terminare nel 2015. Ma io dico, per quale motivo non lo abbiamo fatto prima. E questa è sicuramente una carenza da parte dell'amministrazione. Però oggi noi ci vediamo costretti a dover votare con delibera, che di fatto va a sancire qualcosa che l'amministrazione ha già iniziato. Un decreto ingiuntivo esecutivo. È inutile parlare oggi di quello che avremmo potuto fare. Oggi possiamo parlare di quello che dobbiamo fare. Dobbiamo recuperare una cifra che supera il milione di euro, e che non possiamo chiedere a quelle 2075 persone che hanno già pagato. Abbiamo preteso di inserire che i soldi vanno chiesti a chi non era in regola con i pagamenti. Detto questo, passiamo alla seconda parte di questo deliberato che è l'escussione della polizza. Questa viene fatta perché il Consorzio avrebbe dovuto adempiere al completamento delle opere di urbanizzazione, cosa che non ha fatto per incapacità, per mancanza di soldi? Non lo so. Comunque non sono state fatte le ultime opere. È chiaro che adesso il Comune ha già fatto un'azione legale per escutere la polizza. Domani ci sarà un'ultima udienza. Io avevo già predisposto nella mia bozza di delibera una sorta di aggiunta a un articolo, in cui dicevo che, qualora la liquidazione di detta polizza non fosse sufficiente, l'amministrazione comunale provvederà all'incasso di quanto mancante, attraverso la procedura di recupero di cui sopra. Se il tribunale condannerà a pagare l'assicurazione, il mancante andrà chiesto con le stesse modalità. Per quanto riguarda il deliberato Sindaco, in più di un'occasione si parla di esproprio di aree verdi. Io ritengo che questa delibera vada modificata con esproprio di lotti non aderenti, perché è sicuramente anche lotto verde, ma ci sono anche altri lotti che andremo ad espropriare. Ci sono lotti che non hanno mai aderito, e lotti che hanno aderito e dall'inizio non hanno mai pagato. Abbiamo consorziati che hanno debiti di oltre € 100.000,00. Abbiamo società, anche importanti, che non hanno versato nulla dall'inizio. Questi saranno i primi ad essere aggrediti con il recupero del credito. Risultano essere morosi, o non in regola con i pagamenti sono 383. Quelli in regola 2075, e non sono probabilmente quelli seduti qui stasera a fare applausi. Sta a casa e sta ascoltando cercando di capire se questa delibera dà la speranza di avere un nulla osta per la chiusura del Consorzio. Il mio intervento non riceverà nessun applauso, come è giusto che sia. Questi 383 morosi, di questi Sindaco, oltre il 50%, il 60% quasi 200, hanno un debito che arriva a circa € 2.000,00. Questa è gente che vuole sicurezza. Vuole che il comune prenda in mano la situazione, che porti avanti la delibera, che probabilmente non sarà la migliore del mondo; noi avevamo anche fatto una proposta diversa in cui chiedevamo al Comune di sostituirsi al consorzio prendendo utili ed oneri e facendo la voce grossa, andando a recupero e completando le opere. Questa delibera che era condivisa da molti, non è stata condivisa dai revisori. Questa comunque è una delibera che, pur nella sua imperfezione, comunque è quanto di meglio in questo

momento possiamo fare. Avremmo voluto fare di meglio. Anche io posso essere bravo e partire dal 1982 ma non cambia la situazione. Oggi i cittadini di Ladispoli, non i consorziati del Cerreto, i cittadini debbono recuperare, hanno un credito nei confronti dei cittadini del Consorzio Cerreto, nei confronti di 383 non in regola con i pagamenti; oserei pure dire la metà di questi. Chi non è in regola con € 1000-2000,00 sicuramente sono persone che hanno avuto grosse difficoltà e non è stata in grado di poter onorare il debito. Io vorrei aggredire prima chi ha debiti superiori a € 20-30-40.000,00. Per arrivare a € 2.692.000,00 di debito da parte dei consorziati, ce ne vuole. Non sono certo i 200 che hanno un debito di € 2000. Quindi Sindaco, proprio a favore di chi è maggioranza silenziosa e non viene in aula a battere le mani, è giusto che noi approviamo questa delibera, con le modifiche che ho detto perché giustamente il consigliere Agaro diceva questo. Se domani il tribunale non consente a noi di ricevere per intero quello che pensiamo dalla Unipol, inseriamo una clausola per specificare che, qualora mancasse qualcosa da quella cifra, possiamo chiederla a chi non è in regola con i pagamenti. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Ascitutto

Consigliere Ascitutto: Grazie presidente. Allora, vorrei concludere il mio intervento di questa sera, ricordando ai consiglieri presenti, che comunque il comune, a prescindere dalla delibera, ha l'obbligo di acquisire tutte le opere realizzate dalla convenzione, e deve mettere fine al Consorzio Cerreto. Sono trascorsi dieci anni. Poi se ci sono alcune strade che devono essere completate, ricordate che la ditta dovrebbe avere l'assicurazione in caso di inadempienza lavori. Questo era uno dei compiti che avrebbe dovuto svolgere il consiglio d'amministrazione del Consorzio. Qualora non fosse stato rispettato il capitolato d'appalto si sarebbe potuta incamerare l'assicurazione. Perché questo aspetto non è stato preso in considerazione. Ricordiamoci quanto ha detto il consigliere Ruscito. Le aree verdi sono state pagate dal resto dei cittadini. Voglio ricordare che una parte delle aree verdi del Cerreto erano già tali da P.r.g., e che l'indice di fabbricabilità di 24 mq per abitante, poteva anche essere abbassato. A me non interessa la volontà dell'amministratore dell'epoca che voleva fare un gioiello italiano. Forse essere più modesti avrebbe garantito un risultato migliore. Sarebbe stato più corretto abbassare gli indici che espropriare un'area immensa e regalare quasi tre miliardi e mezzo a una ditta (incomprensibile). E poi vorrei sapere, ma l'assegno l'ha mai preso questa ditta? Sindaco, ma questo esproprio, io non ho mai visto un atto con cui la ditta ha percepito tutta questa somma. E sono curiosa di sapere se in merito anche all'Iva che ha esposto il consigliere, se tutti i doveri fiscali su quegli importi il Consorzio li abbia rispettati no? Visto che ha pagato l'Iva alla società, vorrei sapere come è avvenuto questo pagamento. Alla fine mi chiedo, ma li ha ricevuti questi soldi? Non c'è nulla che ce lo dimostra. La ditta in questione è Martini Marescotti Giacinta, £ 3.875.000,00. Questo è un altro punto che bisogna verificare, capire. Ricordiamoci. Una lottizzazione è un bene per tutta la collettività. Ma se i risultati sono questi, allora vogliamo vederci chiaro su tutti gli aspetti. Così come è messa la delibera consigliere Ruscito, bisogna anche ricordare a tutti i cittadini che noi rispettiamo tutti coloro che hanno pagato. Ma non bisogna portare meno rispetto a coloro che si sono accorti del malfunzionamento, della mala gestione del Consorzio Cerreto. Basti ricordare che sono stati sospesi diversi arbitrati, proprio la fine del mese scorso, perché i bilanci sono stati bocciati, non c'è chiarezza nei conti. Forse dire morosi in maniera dispregiativa non è il caso. C'è qualcosa che non funziona. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitutto. Ha chiesto la parola il consigliere Ciampa, prego.

Consigliere Ciampa: Buonasera a tutti. Tutte le persone che hanno pagato e vogliono la chiusura del Consorzio che devono dire? Ci sono persone che si sono approfittate della situazione per non pagare. Per questo. La maggior parte delle persone, con la scusa dei problemi del Cerreto, non hanno pagato. È stato inoltre governato il Cerreto, sempre da gente sbagliata. Costruttori che hanno fatto solo i loro comodi. Questo è un problema che attanaglia tutto il territorio. È tutto in mano ai costruttori. Il Cerreto, purtroppo, io sono venti anni che ci abito, mio fratello da una vita, il Cerreto è sempre stato sfruttato. Ogni tre, quattro anni si cambiava, ma le persone dietro erano sempre le stesse. Prima le persone pagassero e poi discutiamo. Non inventate le scuse per non pagare.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ciampa. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto rinnovo la richiesta di una proposta. C'è stata un'assemblea cinque mesi fa. Noi non possiamo chiudere i Consorzi, quante volte lo abbiamo detto. Facciamo un caso semplice. Un consorzio fa le sue opere, finisce, va dal comune e dice, noi abbiamo fatto tutto. Il comune prende atto che ha fatto tutto, si fa il verbale di consegna, finisce la convenzione. Ma se quel consorzio deve ancora pagare la liquidazione dei dipendenti, deve pagare dei fornitori, che fa? Chiude quando lo dice il comune o quando ha regolato tutti i suoi conti? Cerchiamo di non tornare su queste cose. Non è il comune che chiude il Consorzio, lo dice la legge. Consigliere Ascitutto, lei parlava dei pagamenti. C'è una sentenza del tribunale che ha detto, le aree sono state espropriate, il comune ha versato i soldi, il proprietario le ha prese, quel tribunale ha detto che i soldi facevano parte dell'urbanizzazione perché senza quelle aree non si poteva costruire. Non è che c'è la fotografia di quando è stato fatto l'assegno. La Regione ha stabilito una cifra, e il tribunale ha detto chi la doveva pagare. Vogliamo mettere in dubbio cosa? Stasera mi sembra un modo per sfuggire al quesito, che cosa si fa oggi? Noi proponiamo di dire a tutti coloro che hanno pagato che c'è un momento di svolta. Sono d'accordo con il dire che chi non ha pagato 1-2.000,00 euro probabilmente lo ha fatto quando non ha più capito a chi andavano i soldi. Se non avessimo fatto gli atti di cui parliamo oggi, a chi li avrebbe dati? Al Consorzio. Ora li dà al comune. Perché il comune li sta recuperando. Se tutti avessero pagato sempre, e non avessero dato retta a chi diceva di non pagare, forse non staremmo a questo punto. Ripeto, c'è qualcuno che ha sempre pagato. C'è stata un'assemblea e le persone ci avevano chiesto di avvisarle sul consiglio comunale di questa sera, perché loro hanno sempre pagato; sempre. E ci siamo stancati di una cosa che non finisce mai. Ci sono sentenze ormai. Tornare sulle sentenze, non serve a nulla, se non a far illudere le persone. Io mi fermo qui. Io sto rispondendo ai suoi quesiti. Per quanto riguarda i lavori, mette altra confusione. Da domani mattina, chi protesterà per le buche al Cerreto, non viene da lei, viene dal Sindaco. Questo fatto di rimandare, da domani mattina si ricomincia con le cose che non vanno. Noi vogliamo metterci un punto su questa cosa. Noi aspettiamo le proposte alternative.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie e buonasera a tutti. L'argomento è estremamente complesso e non voglio certamente liquidarlo in poche parole né tirarmi indietro da quella che è stata la discussione in aula. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi di tutti. Comincio dall'intervento del consigliere e amico Ciampa. Come già ho fatto in altri casi quando i consiglieri si esprimono in maniera impropria, la invito nuovamente, qualora fosse a conoscenza di fatti che siano stati commessi, la invito a denunciare presso le sedi opportune. Quello che lei dice è grave. Io lo dico anche per lei, perché viene tutto messo a verbale. E chi ci ascolta può trarre delle conclusioni

sbagliate se sente il suo discorso sui costruttori. Si rende conto della gravità delle sue affermazioni. Mi fa anche un po' strano che il Sindaco, persona attenta a queste cose, non abbia in alcun modo ribattuto; forse perché sperava che passasse in sordina l'intervento. Non posso nemmeno accettare le parole del Sindaco quando dice che fa comodo a qualcuno che ci siano delle situazioni incompiute e su queste si fa leva per consenso o scopi. Io vorrei ricordare che chi amministra Ladispoli da anni sono più o meno sempre gli stessi; sicuramente sempre lo stesso schieramento politico. Quindi se ci sono problemi sui due consorzi, Cerreto e Marina San Nicola, una responsabilità politica ben precisa c'è. Chi si dovrebbe assumere la responsabilità di quello che è stato dovrebbe farlo, e ci dovrebbe spiegare perché il Consorzio è ancora in piedi e tutto quello che doveva essere concluso è ancora lì. Detto questo, io non voglio liquidare in poche parole questa delibera che ha una valenza quasi pari allo zero, lo dico in netta contrapposizione con quanto detto in apertura dal Sindaco che la descrive come una delibera epocale. Questa delibera, andiamo nel concreto, non è altro che una presa d'atto. Una presa d'atto non è niente. Noi come consiglieri questa sera non stiamo facendo niente, perché l'amministrazione ha già fatto tutto quello che riteneva di fare. Quindi, qual è la proposta? Nessuna. Perché con questa delibera non si fa niente. Se stasera il consiglio vota contro cosa succede? Domani l'avvocato non va in Tribunale?. Secondo me l'amministrazione con questo atto commette alcuni errori. Questo atto si basa e richiama bilanci del consorzio che non sono stati votati dai consorziati, bilanci che sono stati bocciati, bilanci che sono stati predisposti da delle persone che sono state sfiduciate, persone che non hanno titolo e i loro documenti non hanno valore. Quando il comune predispone i suoi atti sulla base di documenti che non sono stati approvati, per quanto mi riguarda commette un errore, e l'ho fatto presente anche in commissione. Il comune dà per scontato che il consorzio decreti nei confronti dei consorziati per un certo ammontare. Posso mettere in discussione che quei crediti siano discutibili. Alcuni consorziati si sono ritrovati cifre da 1-2000 euro e sulla base di quanto dicono i liquidatori, oggi si ritrovano con cifre quintuplicate. Possiamo contestare questo fatto? Io avevo chiesto all'avvocato di avere riscontro su questo. Noi andiamo a votare questa presa d'atto. Noi discutiamo nel merito quello che è stato fatto dall'amministrazione. Non sto dicendo che i consorziati che non hanno pagato non lo devono fare. Sarei pazzo a dirlo. Sto dicendo che devono pagare il giusto, e non si devono vedere consegnate delle lettere dal comune con cui si pretende la metà di quello che deve avere il consorzio, e il totale che devono dare al consorzio magari non è una cifra attendibile. Oggi i liquidatori hanno depositato all'avvocatura, un elenco di consorziati che a loro detta sono morosi. Ripeto, sulla base di bilanci che non sono stati approvati da nessuno. Sulla base di quest'elenco il comune dice, visto che la metà di questo debito è quanto dobbiamo incassare per l'esproprio delle aree verdi, noi andiamo a chiedere a questi consorziati, la metà di quello che devono dare al consorzio e con quei soldi si rientra delle cifre che sono state anticipate. Certo, il comune deve rientrare, ma se lo fa sulla base di un elenco del tutto discutibile, dove ci sono dei procedimenti in corso, secondo me commette un errore, ci vuole più prudenza. La proposta è che voi già siete andati avanti. Io poi vorrei anche sapere, nel 2001 il consiglio comunale con una sua delibera, ha provveduto ad adeguare la convenzione urbanistica. Tra i vari commi che sono stati modificati dal consiglio comunale nel 2001, c'era anche l'estensione della polizza fideiussoria anche alle aree che sono state espropriate. Articolo 8, la conferma della garanzia sottoscritta con la relativa polizza fideiussoria, per le opere di urbanizzazione, da estendersi anche per le aree verdi, per la realizzazione della rete stradale e la rete fognaria. Quindi il consiglio comunale nel 2001 ha modificato la polizza fideiussoria dicendo che la stessa deve essere estesa. Io vorrei sapere per quale

motivo il comune non ha preteso che la polizza venisse estesa. Oggi noi non ci troveremmo a discutere di andare a prelevare o a chiedere i soldi ai consorziati, ma sarebbe stato un problema dell'assicurazione e i consorziati avrebbero potuto difendersi legittimamente. Bastava applicare una delibera del 12 febbraio 2001 perché il consiglio comunale ha modificato la convenzione. Quindi ci sono delle responsabilità anche dell'amministrazione. Un'altra cosa che non ho sentito questa sera, non è che il comune ha chiesto l'escussione della polizza fideiussoria e l'assicurazione è impazzita e ha detto no, non ti pago. L'ha fatto perché si è potuta appigliare ad un errore di un nostro funzionario. Lei dice di no. Parli con l'avvocato Paggi che in commissione ci ha spiegato come è andato il fatto. Per fortuna questo funzionario non lavora più per noi, e danni ne ha fatti parecchi, cosa ha fatto. Chiese all'assicurazione un anticipo di € 80.000 sulla somma totale. L'assicurazione cosa fece. Prese la palla al balzo per far risultare che questa somma fosse imputata a saldo invece che come acconto. Quindi loro si sono appigliati questo. Perché un nostro funzionario ha sbagliato la pratica. Allora mi domando. Se domani come dite voi il Tribunale dirà che l'assicurazione ci deve dare invece di € 433.000,00 circa, € 80.000,00 circa a chi li chiediamo questi soldi? Al funzionario che ha sbagliato oppure no? Di questo non è stato fatto menzione. E non mi venite a dire che non è vero quello che ho appena detto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Con tutta la comprensione del fatto che è una storia che dura da quarant'anni e qualcuno è arrivato da poco. Allora, nel 2003 c'è stato un decreto ingiuntivo che vale molto di più di una polizza fideiussoria o no? Tra l'altro, non ho capito cosa cambiava. Tutti stiamo dicendo che nel momento in cui si attivano strumenti per riportare alla collettività soldi che qualcuno ha pagato e qualcuno no, io non ho capito la proposta alternativa su chi deve pagare queste somme già pagate dalla collettività. Comunque, nel 2003 c'è stato un decreto ingiuntivo, quindi non c'era bisogno di avviare la polizza. È andata in questo modo. L'avvocato le avrà detto che per fare il parcheggio e le strade alla nuova scuola che stavamo aprendo al Cerreto, doveva farle il consorzio e non le faceva, quindi il comune, il funzionario del comune ha detto all'assicurazione, abbiamo dovuto fare questa strada al posto del consorzio, dateci i soldi. I soldi non sono mai arrivati al comune e l'assicurazione questi € 80.000,00 non li ha mai dati. Ora, quella è la sua linea di difesa. Ma se mi consente, il comune ha un'altra linea che è quella di dire, visto che le opere non sono state fatte e la polizza serviva a questo, vediamo come va in questi giorni. Quindi, i soldi saranno rispesi per il quartiere Cerreto. Il fatto del come si chiedono i soldi, vengo a questo punto. Quell'elenco che è stato inviato, i nostri uffici non lo ritengono la Bibbia assoluta. Intanto chiediamo la metà con una lettera dove si dice, a noi risulta da questo elenco che è stato inviato che lei deve € 1.000,00; ne chiediamo € 500,00 e il cittadino potrà rispondere che ha già pagato, che ritiene la cifra errata si apre un discorso di questo tipo che comincerà a fare introitare le somme. È un processo complicato e che parte per ottenere un risultato. Io vorrei vedere se tutti voi consiglieri comunali facessero gli amministratori, qui cosa fareste? Non attivereste la polizza fideiussoria? È un reato, se ne pagano le conseguenze finanziarie, se si fa scadere una polizza fideiussoria a favore della collettività. Inoltre, perché non bisogna chiedere i soldi all'assicurazione? Queste cose le avreste fatte tutti. Oppure in maniera irresponsabile non le avreste fatte e ne avreste pagato le conseguenze. Qual è la proposta? Quella di rinviare? Noi diciamo che questo è un punto di svolta, quando la delibera dice, dare atto che il completamento delle procedure di recupero delle somme, costituirà presupposto per dichiarare concluso ogni rapporto di cui alla convenzione con il Consorzio Cerreto. Se una convenzione e un

lottizzazione partono in consiglio comunale, devono finire in consiglio comunale, non può essere la giunta. È questa la frase importante. Venendo alle responsabilità, visto che parliamo di quarant'anni, ai consiglieri giovani ricordo che qui c'erano tre consorzi, uno si chiamava Cerreto, uno Miami, e uno San Nicola. Perché il consorzio Miami è nato, si è sviluppato ed è finito? Perché non ci chiediamo, perché il Cerreto è finito in questo modo, San Nicola vuole rimanere con una forma di gestione per esempio? Ci sono tre atteggiamenti diversi. Chi se lo ricorda bene il Cerreto, si ricorda tante assemblee dove c'erano dieci costruttori che avevano tutte le deleghe. Poi sono diventati otto, sei. Però mi ricordo anche tante assemblee in cui su 400 che avevano diritto a partecipare, ne venivano la metà. Se ci fossero andati in più, le cose sarebbero andate diversamente. Sono consorzi che hanno svolto la loro operazione in un certo modo, e altri non lo hanno fatto. È troppo facile parlare di responsabilità in questo modo. Detto tutto questo, il passato conta per chi vuole fare la storia, vuole ricordarla. Il presente per noi è questa delibera. Se non c'è questa delibera, io ho sentito questa sera fare ricordi o porre altri quesiti. Punti sicuri non ne ho visti.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco. Prego consigliere

Consigliere Grando: Grazie, molto brevemente una richiesta di chiarimento sulla base del suo intervento. lei dice, noi intanto chiederemo la metà di quello che ci risulta da comunicazione dei liquidatori. Sì, io il motivo l'ho capito. Ma voglio fare un'altra domanda. Il comune deve incassare € 1.097.000,00 se non erro; nel momento in cui il comune prenderà contatti con i consorziati che ad oggi risultano morosi per quelle cifre, che per quanto mi riguarda possono essere discutibili, se come potrà succedere, alcuni consorziati dimostreranno di aver pagato o di non avere un debito di quella entità, e il comune da questa operazione invece di introitare € 1.097.000,00, introiterà una cifra diversa, la differenza a chi la chiediamo? A tutti gli altri? Per capire tecnicamente come funziona.

Vicepresidente Asciutto: Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Si entra in una fase molto tecnica e che è in mano ai legali. Può anche accadere che alla fine di questa operazione molto complessa, si punti a mille e si ottenga settecento. A quel punto i tecnici potranno o dire se c'è un'ulteriore strada per andare avanti, oppure esistono anche i debiti inesigibili, come le multe quando passa un certo periodo di tempo. A quel punto subentrano altre operazioni finanziarie. Sono questioni tecniche che verranno risolte da chi dirige la parte finanziaria e legale.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco. La parola al consigliere D'Alessio per il primo intervento.

Consigliere D'Alessio: Buonasera a tutti. Io vorrei dire al Presidente, nel momento in cui faremo le riunioni con i capogruppo, che non si possono più convocare i consigli comunali alle 21:00; sono circa tre ore che stiamo parlando senza trovare un'intesa. Io ho questa sensazione. Sono un po' di volte che vengo qui in consiglio comunale, e mi sembra che si stia parlando tra sordi. E sembra che tutti abbiamo smarrito il senso dell'essere amministratori. Ognuno guarda il proprio interesse politico, di quartiere, non si vede più un discorso allargato. Si va a cercare chissà che, forse si pensa che così facendo fra un anno qualcuno lo vota, si pensa ad altre cose. Mentre la realtà è un'altra. La realtà è che quando si portano in consiglio comunale delle delibere che servono per la collettività e servono per la comunità, si fa finta di non guardare. Questo voleva dire il consigliere Ciampa.

Qualcuno come il consigliere Grando, cerca di bacchettare. Io voglio ricordare al consigliere Grando solo una cosa. grazie alle amministrazioni di centrosinistra, dove ci sono stati territori compromessi come il Cerreto, perché c'era abusivismo, dove qualcuno arrivava e costruiva, si è arrivati a normalizzare, a fare norme precise, a riuscire a fare un consorzio d'ufficio. E questo grazie ad una impostazione di una amministrazione che si è mossa su direttive ben precise. Il Cerreto, non è venuto fuori per caso. È venuto fuori perché ci sono state delle impronte ben precise di alcune amministrazioni che hanno agito affinché certe cose fossero regolamentate. Perché in certi periodi storici, a differenza di Cerveteri, i consigli comunali e le amministrazioni di Ladispoli hanno saputo amministrare. Così come hanno fatto con San Nicola nei momenti particolari dove San Nicola non aveva rispettato le convenzioni. Le amministrazioni di centrosinistra gliel'ho fatte rispettare. Hanno dovuto costruire le fogne, abolire le fosse settiche. Ricordiamo che c'è una storia, ricordiamo che se certe cose buone sono state fatte, provengono da questa impostazione. Torniamo a noi. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione, lasciamo stare la storia...omissis..c'è qualcuno che è un punto di riferimento. Il Consorzio San Nicola, con i suoi dipendenti funziona, lo vediamo concretamente con gli occhi. A qualcuno non piace, però funziona. Ha il consenso della cittadinanza. Ma qua non c'è niente signori miei. Sembra che ci siano tre persone che stanno lì per caso, sembra che fanno i commissari liquidatori. Vi sembra una cosa giusta? Ma vi sembra la cosa giusta quello che ha esposto il consigliere Ciampa, o quello che ha esposto il consigliere Ruscito quando dice, la collettività deve recuperare dei soldi che ha messo per quel consorzio per fare in modo che ognuno si costruisse la propria casa. È necessario che quei soldi tornino alla collettività o no? Questa è la domanda. Allora, perché non diamo forza all'amministrazione affinché con questa delibera chiamata atto di ricognizione e di indirizzo sul Consorzio Cerreto, per chiudere il consorzio e fare in modo che non esista più e il quartiere sia come gli altri? Io non sto parlando a livello tecnico per fare in modo di nascondermi. Io sto dicendo, perché tutti insieme non approviamo questo atto per fare in modo che poi il Cerreto possa diventare un quartiere normale della nostra Città? Qual è il motivo? Ha ragione il Sindaco. Se non ci sono motivazioni serie intorno a questo problema, vuol dire che ci sono altri motivi, forse di interesse politico. Però ricordate una cosa. è necessario molte volte sacrificarsi, impegnarsi per risolvere un problema. Questa sera dobbiamo dare forza all'amministrazione per risolvere e chiudere il consorzio Cerreto. Tutto quello che verrà dopo lo vedremo insieme, però è una cosa necessaria, perché lì è terra di nessuno, non esiste una gestione, non esiste nulla. Quindi, esprimo il voto favorevole del PD su questa delibera e l'appoggio è totale all'amministrazione.

Vicepresidente Ascutto: Grazie consigliere D'Alessio. Per il secondo intervento il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Purtroppo l'argomento è complesso e discutiamo da tre ore su una questione che richiederebbe ancora più tempo. il Sindaco non c'è, però volevo dire che non è assolutamente reato non escutere una polizza fideiussoria, sfatiamo questi miti paradossali. Però è grave averla escussa, perché si mettono a rischio i consorziati che hanno pagato, che non sono morosi. C'è il rischio che l'assicurazione chieda loro le somme che pagherà al Comune. Paradossalmente facciamo il tifo affinché il comune sia soccombente domani, per evitare che dei consorziati che hanno sempre pagato, debbano mettere mano al portafoglio. Si parlava di soluzione. Il sindaco chiedeva qual è la soluzione. Innanzitutto, anziché convocare il consiglio comunale per un indirizzo a posteriori dopo tre anni che è stata presa una decisione, nel 2012 anziché andare direttamente in

giunta, si doveva fare il passaggio in consiglio comunale. L'argomento Cerreto doveva essere portato in consiglio comunale e questo nel 2012 doveva decidere se escutere o meno la polizza. Invece è stato fatto tutto, e dopo tre anni si chiede al consiglio comunale di ratificare quella decisione, a parere mio scellerata. Quindi siamo qua solo per chi vota a favore per assumersi le responsabilità di scelte sbagliate commesse tre anni fa. Poi facciamo anche confusione tra convenzione e chiusura del consorzio Cerreto, perché sono due cose distinte. Infatti il Sindaco diceva che non può in quanto comune chiudere il consorzio, quest'ultimo deve provvedervi da solo. Il comune non c'entra niente con i liquidatori e i commissari. Non è vero, perché io ho qua un documento a firma del presidente dei liquidatori, il quale dice e sottoscrive, è ben noto che il collegio composto da tre liquidatori, è stato voluto dal comune; che ora il comune offra locali, assistenza, consigli legali eccetera, non è altro che un modo di eludere in radice il reale problema. Siccome i tre liquidatori sono stati voluti dal comune, significa che il comune ha voluto l'attuale assetto fallimentare del consorzio in quanto i liquidatori non hanno raggiunto lo scopo. La soluzione sarebbe stata, se anziché passare in giunta nel 2012 si fosse passati in consiglio comunale, la soluzione sarebbe stata quella di cedere i crediti del consorzio al comune. Il comune assumeva i crediti del consorzio nei confronti dei morosi e evitava di escutere la polizza, e in questo modo evitava anche il costo del recupero crediti. Perché per il consorzio, recuperare un credito è molto oneroso perché lo deve fare attraverso gli arbitrati. Abbiamo esempi di persone che hanno subito un recupero crediti per mille euro, alla fine sono stati costretti a pagare, qualcuno ha perso anche la propria abitazione, migliaia di euro. Questo modo costoso, esageratamente costoso di recuperare il credito da parte del Consorzio, e non c'è neanche riuscito, si sarebbe potuto evitare facendolo fare al comune attraverso la cessione dei crediti. E il comune, attraverso le sue strutture, sicuramente lo poteva fare in maniera più efficace e con un costo notevolmente inferiore. La soluzione quindi l'ho proposta Sindaco. È questa qua. Però, ripeto, fare un consiglio comunale dopo tre anni che è stata presa una decisione, la responsabilità se l'assume chi nel 2012 ha deciso di dare mandato per escutere la polizza e di prendere una decisione senza indirizzo da parte del consiglio comunale. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dove lei ha letto, la persone che qui tutti stanno incolpando, adesso diventa il verbo della verità. Ma chi gliel'ha mai detta questa cosa? consigliere Agaro, io la rispetto, ma colui che per ammissione di tutti è responsabile, adesso viene preso per testo sacro? L'assemblea ha votato i commissari liquidatori. Vogliamo guardare avanti? Questo fatto di guardare continuamente indietro dando notizie sbagliate, notizie sbagliate sono state anche colpa di cose pesanti che sono accadute. Nessuno del comune ha mai detto che ci sarebbero dovuti essere i commissari liquidatori, ma dove l'ha letta questa cosa, se non in un documento del commissario liquidatore, del responsabile. Più che mandare lettere, qui ci sono sette, sei consiglieri che sono del Cerreto, ma perché non fate un'azione legale? Lui vi rappresenta. Lui ancora oggi vi rappresenta. Io lo avrei fatto mille volte prima. Una persona che è sparita, che non risponde, e voi ancora non fate alcune azione. Fatela, cercatelo. Detto questo, quando in un condominio sparisce l'amministratore, non è che aspettano dieci anni, lo cercano e lo trovano subito. Questi non li abbiamo proprio nominati noi. Li abbiamo cercati per discutere una soluzione, ma non c'è stato nulla dall'altra parte. Inoltre, il comune poteva assumersi i crediti consigliere Agaro? E i debiti chi li assumeva? Soltanto i crediti? E con che pagava il Consorzio. Detto questo, i revisori dei conti hanno, per quanto riguarda i nostri

bilanci, appena hanno sentito questa cosa, hanno detto dimenticatevelo, voi vi prendete il virus di chi ha gestito il consorzio, non ve lo consentiamo. A parte che non ce lo avrebbero consentito, non è che uno si prende solo i crediti, si prende pure i debiti. La proposta non è quella di prendersi i crediti che è inattuabile e pericolosa.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Volevo precisare, io non ho preso le difese del presidente, ho detto che la loro gestione fallimentare è dovuta alla gestione alla gestione fallimentare da parte del comune. Poi, siccome questa dichiarazione diffamatoria è stata inviata anche al comune, il comune poteva fare una denuncia, una querela per diffamazione e non l'ha fatto. Siete voi che avete omesso di agire nei confronti di chi fa queste affermazioni diffamatorie. Voi con questo atto vi state assumendo la stessa cosa dei crediti da parte del consorzio nei confronti dei morosi, però fatta in maniera sbagliata. Anziché prendere una scorciatoia, state prendendo una strada più lunga e pericolosa. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. non ci sono altri interventi. Consigliere Ruscito per il secondo intervento.

Consigliere Ruscito: Grazie. prima avevo fatto delle proposte di modifica a questo deliberato. Volevo illustrare queste proposte. Riguardano il deliberato. Si propone di deliberare quanto segue. Intanto c'erano due "D" quale errore di battitura nell'elenco. Poi, ci sarebbe da fare un'aggiunta sul capoverso B, e l'aggiunta è che, in effetti, il consigliere Agaro si augura che perderemo la causa con l'assicurazione, e in un certo senso sono d'accordo con questa affermazione. Nel senso, l'assicurazione ha la possibilità di reagire nei confronti dei consorziati in solido, e un'azienda privata attaccherebbe chi è solvibile e non chi è moroso. Forse anche io in fondo farò il tifo sul fatto che l'assicurazione ci debba dare il meno possibile, cosicché i soldi possano essere recuperati per intero dai morosi. La modifica è questa. L'aggiunta al capoverso B, qualora la liquidazione di detta polizza non fosse sufficiente, se lo deciderà il tribunale, l'amministrazione comunale provvederà all'incasso di quanto mancante attraverso procedura di recupero nei confronti dei consorziati non in regola con i pagamenti; la stessa procedura delle aree non aderenti no? Penso che sia giusto, altrimenti dovremmo ritornare in consiglio e trovare una soluzione. Ammesso e non concesso che ci diano di meno di quanto abbiamo previsto. Questa è la nostra proposta, poi valuterà il presidente. Poi, l'altra aggiunta era creare un capoverso F e recita in questo modo: questa delibera non costituisce quietanza e manleva per i consorziati risultanti ancora debitori nei confronti del consorzio per la residua somma non versata al comune. Mi spiego. Se noi chiediamo il 50% del dovuto a un consorziato moroso, non è che poi questo una volta pagato il 50% non deve pagare più niente; rimane comunque debitore per la parte ritenuta valida dal consorzio nei confronti dello stesso. Se noi chiediamo una parte del debito che si ha nei confronti del Consorzio, circa il 50%, la rimanente somma non è che non va pagata; va versata al consorzio. Non è che noi facciamo una ricevuta tombale per quello che ci dà. Questo dovremmo dire in questo capoverso F.

Sindaco Paliotta: Facciamo l'ipotesi del consorziato che ha pagato tutto. Mettiamo che ha pagato € 10.000,00. La parte dei verdi è € 5.000,00. Quindi, a chi non ha pagato viene chiesta la parte riguardante i verdi, perché solo quella possiamo escutere. I non aderenti sono stati espropriati. Le cartelle che venivano da pagare, erano per la luce, per le strade e per i verdi. Se rimangono da

pagare mille euro, non sono tutte per rimborsare il comune dei verdi, solo metà. L'altra metà serve a rimborsare la luce, la strada, capito? Sarà scritto nella lettera. Gli avvocati faranno una lettera.

Presidente Loddo: Nel merito il consigliere Ruscito ha ragione. Questa non è più una delibera di indirizzo così come era stata portata di indirizzo, ma di ricognizione con i pareri dei funzionari. Andare ad alterare il deliberato, non può essere fatto se non con un parere preventivo da parte dei competenti uffici responsabili. Per quanto riguarda l'integrazione del punto B, il punto D2 che adesso correggiamo, dice, di dare atto infine che l'amministrazione comunale nulla pretenderà dai consorziati che, alla data del 4 luglio o dei bilanci consuntivi, risultavano in regola con i pagamenti. Questo non è legato al punto sopra. È un concetto di carattere generale che è estendibile anche alla parte sopra. Il punto E, di dare atto che l'amministrazione comunale nulla pretenderà dai consorziati che, alla data del 4 luglio 2013 ovvero dei bilanci consuntivi, risultavano in regola con i pagamenti consortili, è estensibile, per il carattere di generalità anche al punto sopra. Prego.

Consigliere Ruscito: Mi permetta di esprimere un parere diverso. Il paragrafo B parla espressamente di una cosa, della escussione della polizza. Quindi, significa che se noi andiamo ad escutere la polizza, se ci danno l'intero importo abbiamo risolto i problemi. Nell'ipotesi in cui, non riusciamo ad incassare tutta la somma, cosa significa, che le due o tre strade che non riusciamo a fare, le lasciamo in mano al consorzio che non ci è riuscito fino ad oggi? No, dobbiamo chiedere altri soldi. Ecco, bisogna scrivere che dobbiamo chiedere altri soldi ed ai morosi. Dobbiamo dire che la cifra mancante eventualmente, dobbiamo chiederla comunque al consorzio. Se noi lo scriviamo secondo me è meglio. Dire che se la polizza non viene escussa per intero, la rimanente somma necessaria dobbiamo chiederla ai consorziati. Non credo sia necessario un parere, questo è un atto ricognitorio.

Sindaco Paliotta: è una domanda simile a quella che è stata fatta prima. Il decreto ingiuntivo è per una certa somma. Se non la recuperiamo per intero, cosa si fa. è chiaro che poi si entra in una fase in cui ce lo diranno i tecnici e gli avvocati. È probabile che su questi due punti il consiglio comunale dovrà ragionare. Per ora restiamo su questo. Stiamo andando avanti su una strada. Se questa sarà raggiunta all'80-70% torneremo in consiglio comunale per discutere delle soluzioni. Sono due aspetti diversi. Anche lì sappiamo che noi partiamo con un decreto ingiuntivo di € 1.097.000,00. Se otteniamo un milione chi paga il resto? Il problema si ripresenterà. Però abbiamo chiarito e lo posticipiamo.

Presidente Loddo: L'errore materiale lo correggo direttamente io. È più che evidente. Qual è la terza.

Consigliere Ruscito: Nel capoverso dove si parla di espropriazione aree verdi, come titolo. Espropriazione dei lotti non aderenti. Tecnicamente non sono aree verdi. Normalmente si definiscono aree verdi.

Sindaco Paliotta: Le somme da recuperare sono solo quelle delle aree verdi, quell'esproprio riguardava solo aree verdi. Quello per cui si stanno recuperando le somme riguarda le aree verdi di Martini Marescotti. Aree verdi non aderenti che erano a destinazione verde. Questo si può aggiungere.

Presidente Loddo: Tra le altre modifiche non sostanziali ma puramente di migliore funzionalità, al punto C, si propone di deliberare quanto segue, la lettera C dice, di dare atto che il procedimento di recupero delle somme di cui ai commi 1 e 2 del punto A che precede, non costituiranno presupposto per dichiarare concluso, nella versione originale c'è scritto ogni rapporto con il consorzio Cerreto, e invece in realtà, si intendeva ogni rapporto di cui alla convenzione in essere. Nel senso che i rapporti giuridici sono più ampi rispetto a quelli convenzionali e non li possiamo trattare. A questo punto, esaurita la discussione, avendo evidenziato le correzioni da fare, procediamo alla fase di voto. chiedo però al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascianto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Latini Pierlucio. 1,2,3,4,5,6,7 presenti.

Presidente Loddo: Il numero non è legale. Tra cinque minuti ripeteremo l'appello. Siamo 8. Il numero non è comunque legale.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: lottizzazione Consorzio Cerreto – atto ricognitorio

Presidente Loddo: Segretario l'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascianto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Latini Pierlucio.

Presidente Loddo: 7 presenti. Il numero non è legale. Il consiglio comunale termina qui i lavori. Il punto verrà ripresentato in seconda convocazione al prossimo consiglio comunale.

